

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Riccia. Il sindaco spiega le motivazioni che hanno indotto l'amministrazione a ricorrere a questa tipologia di contratto Fanelli: ecco perché abbiamo i precari

“Le leggi Finanziarie hanno ridotto i flussi di risorse per gli enti locali”

di Maria Saveria Reale

Se nel palazzo comunale di Riccia la precarietà è di casa esistono delle motivazioni ben precise che ne hanno giustificato il ricorso.

La flessibilità dei contratti nazionali, i drastici tagli ai bilanci comunali hanno indotto modifiche obbligatorie alle ordinarie regole contrattuali. A sostenerlo è il sindaco di Riccia, Enrico Fanelli, che ha voluto controbattere a quanto affermato in una nota dal consigliere Michele Barrea, capogruppo dell'opposizione.

“Precariato, stabilizzazione, flessibilità sono termini usati e molto spesso abusati”. Perciò, secondo il primo cittadino, non è consentita una adeguata comprensione del problema.

Alla luce dei fatti la prima forma di precariato, nata nella seconda metà degli anni '70, come contratto di formazione e lavoro a termine, guardava ad un inserimento professionale dei giovani.



Il Comune gode di un'elevata efficienza lavorativa

Il frequente ricorso, da parte degli Enti (compreso il comune di Riccia) a forme flessibili di impiego è collegato ad un contesto normativo di sostanziale blocco delle assunzioni anteriori alla legge finanziaria per il 2007.

Al palazzo comunale “si è operato in armonia agli indirizzi generali (comma 557 art. 1 finanziaria 2007) “di riduzione della spesa per il personale” e “contenimento della dinamica occupazionale”, con l'obiettivo di recuperare il gusto del lavoro, ed oggi si ha una impressione di generale disponibilità ed efficienza, ma anche delle qualità della prestazione, professionalità e acquisita mo-

tivazione”.

Secondo il primo cittadino chi chiede di storicizzare una spesa a carico del bilancio comunale - assunzioni per 30 o 40 anni - perché tanto dura un rapporto di lavoro - sembra non tener conto che le leggi finanziarie, hanno ridotto, ad una vera e propria emergenza i flussi di risorse da trasferire agli enti locali.

Le prestazioni occasionali rese al comune, per rotazione, da soggetti a rischio di esclusione sociale, da disoccupati, disabili, casalinghe in difficoltà economiche, extracomunitari che versano in condizioni disagiate (una lista lunga di 50 persone) oltre che risolvere problematiche legate all'urgenza della chiamata ha offerto una valida possibilità a queste famiglie per far fronte alle più elementari necessità.

“Molto positivi i risultati - afferma Fanelli - sino a quando

una certa opposizione, ha preferito, alla battaglia politica, il ricorso alla magistratura per orientare indagini contro la maggioranza.

Il signor Barrea non ha voluto capire queste cose e nella sua versione moralistico-giustizionalista, alle urla piene di livore ed ai salti sui banchi del consiglio comunale ha sostituito quasi sempre la carta bollata, dimenticando però che la corruzione, i cattivi ed immorali consigli non sono certamente riconducibili a noi.

La pubblica amministrazione ricorre in generale, gode di una efficienza elevata che considero merita.

Per essere proprio chiari: Le vostre idee, i vostri progetti sono la restaurazione delle vecchie regole portate avanti dagli specialisti in scioperi, settimane “rosse” che vogliono conseguire solo una tradizionale e generale perequazione in un sistema dove tutto è tiepido né caldo né freddo.”

Toro. I malumori dei responsabili di un sito Internet locale Accorato appello alle istituzioni regionali per evitare la vendita di Palazzo Trotta

TORO. Il Molise svende i suoi beni. La notizia della vendita di Palazzo Trotta, casa signorile che sorge imponente nel centro abitato, ha suscitato di nuovo tanta disapprovazione e soprattutto creato forti malumori tra i toresi.

Proprio come è accaduto nello scorso mese di marzo! Allora le pagine di “Catalogo Doma” riportavano le immagini di questo antico edificio, la cui superficie è complessivamente di 1210 mq.

Il tutto per una somma pari a 999 mila euro (818 • al metro

quattro). Diversa era la proposta della rivista “123case.it”, dove il prezzo complessivo era salito ad 1 milione e trecento mila euro. Proprio come nello scorso mese di marzo la Redazione online di Toro Web si è attivata per informare i concittadini del rischio che il Palazzo Trotta finisca in mani di privati... non eredi. E, nella speranza che la protesta non resti lettera morta, si è fatto appello ai responsabili della Regione Molise, Provincia di Campobasso, comune di Toro, Università del

Molise, Soprintendenze archivistiche e ai beni culturali della regione per richiamare l'attenzione “su una vicenda che a noi, dice “Toro Web”, sta molto a cuore, fiduciosi che le istituzioni tengano nella giusta considerazione il valore di Palazzo Trotta. Cosa che finora purtroppo non è avvenuta. Si tratta di un bene che rappresenta un patrimonio storico, culturale e sociale di prim'ordine per Toro e per il Molise intero! Giovanni Mascia, Carmine Felice e Sandro Nazario, responsabili del sito telematico che ha diffuso la notizia, sostengono che sono molte le iniziative storiche e culturali dove si menzionano i Trotta e la loro importante e bella dimora. Da

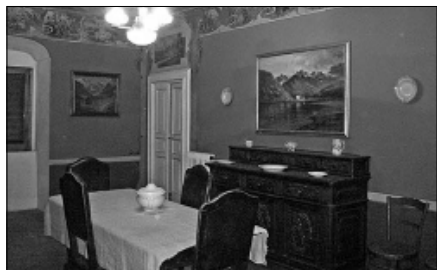
precisare inoltre che “la figura di Domenico Trotta e i reperti della sua casa, della sua biblioteca, del suo archivio hanno costituito l'asse portante di una mostra dedicata a Napoleone, lo scorso maggio a Campobasso; a luglio la Regione Molise ha ricordato solennemente il Bicentenario della nascita di Garibaldi e naturalmente Domenico Trotta è stato ricordato tra i rari garibaldini molisani (anche se in questo caso lui non c'entrava niente).

La speranza, l'ultima dea degli antichi, impone di crederci fino in fondo.

E noi ci crediamo in questo scatto di ritrovato orgoglio “molisano” che richiediamo alle istituzioni”.

LA STORIA

Un autentico palazzo baronale, nel comune di Toro, a soli 10 km da Campobasso, tra le colline molisane: costruito ai primi dell'Ottocento su un edificio seicentesco, il palazzo è stato restaurato nel 2000 e attualmente necessita di alcuni semplici interventi di ristrutturazione. Perfettamente conservato e ben mantenuto dai proprietari, i Baroni Trotta d'Annoja, il palazzo si sviluppa su sei piani, per un totale di 38 stanze dalla superficie complessiva di 1.210 mq, cui si aggiunge la terrazza di 100 mq, con vista sulle colline circostanti. Tra gli ambienti vi sono diversi saloni, uno dei quali affrescato con scene allegoriche, la grande biblioteca su due piani e la maestosa sala della caccia, con cimeli e armi d'epoca. Ideale come dimora di rappresentanza ma anche come base per una struttura turistico-ricettiva di charme



Resta in carcere la badante accusata di maltrattamenti ad un anziano

Resta in carcere la badante 67enne di origini siciliane arrestata venerdì scorso per la serie di maltrattamenti nei confronti di un anziano signore di S.Elia a Pianisi. La decisione dopo l'interrogatorio tenutosi nel palazzo di Giustizia di Larino davanti al giudice per le indagini preliminari, D'Arcangelo, che si è pronunciata anche sul processo dei bambini di San Giuliano di Puglia.

“La vera vittima sono io!” ha ripetuto più volte la badante, respingendo tutte le accuse mossegli finora sulla strana vicenda. Nell'affermare di non aver commesso nessuno dei reati che le sono stati contestati, sembra siano stati indicati dalla stessa anche alcuni testimoni che potrebbero dimostrare la sua innocenza ed estraneità ai fatti.

A difendere Carla Valente per circonvenzione di incapace, lesione aggravata e abusi è l'avvocato, Angelina Tartaglia di Casacalenda.

La donna si è vista così respinta la richiesta di scarcerazione presentata dal suo legale per ottenere la revoca della misura restrittiva.

Subito dopo l'interrogatorio, durato oltre un'ora, è stata ricompagnata nel penitenziario di Teramo dove è stata portata subito dopo l'arresto dei Carabinieri di Campobasso.

A far scattare le indagini sulla donna nei giorni scorsi sono stati i ricorrenti ricorsi al 118 per la cura delle lesioni che lei stessa procurava con percosse all'anziano 74, conosciuto attraverso un annuncio sul giornale cinque anni fa. Il malcapitato è stato ricoverato per un intervento presso l'ospedale Cardarelli.

Intanto proseguono le indagini per verificare se la Valente durante i periodi di assenza da S.Elia a Pianisi si fosse recata da altri anziani della zona per porre in essere azioni simili. In passato, infatti, era stata arrestata per maltrattamenti di anziani sia nel Lazio che in Lombardia. Pene condonate dall'indulto.

Sulla delicata questione dovrebbe pronunciarsi questa mattina il gip D'Arcangelo.